

[STIME DI SEMINA] Calo sensibile degli ettari: -10% per il duro, -20% per i teneri *winter*, *spring* quasi stabili

Canada: superfici giù e rischio clima

[DI STEFANO SERRA]

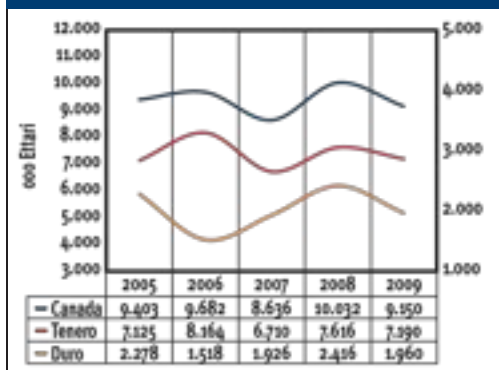
Il Governo canadese ha di recente pubblicato le stime per la campagna cerealicola 2009/10, decisamente differente dalle ultime due.

Superfici: da qui a quattro settimane, il Canada investirà a grano oltre 9 milioni di ettari (-9% rispetto al 2008); calo più marcato per il grano duro (-10%) e per i teneri *winter* (-20%), gli *spring* quasi stabili.

Produzione: se per l'annata agraria che va a concludersi, la produzione di grano canadese (duro e tenero) è stata di un 40% superiore al 2007/08, in parte per l'aumento delle superfici (+16%), ma soprattutto delle rese (+23%), per il 2009/10 si prospetta un calo del 16% a seguito della diminuzione delle superfici, ma soprattutto per un rientro nella "media" delle irripetibili rese dell'anno passato.

I grani duri, dopo un 2008 che ha visto una produzione di oltre 5,4 mio t, torneranno a un

[FIG. 1 - SUPERFICI GRANO 2005-09]



valore vicino a 4,5 mio t (-17%), mentre i grani *spring* e *winter* dopo il picco di 23 mio t nel 2008 torneranno sui 20 mio t. Le produzioni restano comunque a un buon livello rispetto al quinquennio 2005-2009.

Export: si stima un calo del 5%, ma potrebbe essere maggiore stante la previsione di buoni raccolti in tutto l'emisfero Nord.

Il grano duro è visto in controtendenza e consoliderebbe un incremento di 0,4 mio t (+10%), ma molto dipenderà dalle condizioni climatiche nelle prossime settimane in Nord

Africa e Sud Europa; decisamente in calo l'esportazione dei grani *Spring* e *Winter* che soffrono la competizione dal Mar Nero e dall'Australia. Si stima un calo di almeno 1,5 mio t (-9,5%) rispetto al 2008.

Stock di riporto: le rimanenze di fine campagna al 31 luglio 2009 saranno in netto aumento: circa 6,8 mio t (+2,3 sul 2008).

Il grano duro passerebbe da 0,9 a 2 mio t (+220%), gli altri grani invece da 3,7 a 4,8 mio t (+30%); tuttavia i volumi di riporto sono sotto la media degli ultimi 5 anni e al 31 luglio 2010 i "teneri" potrebbero tornare vi-

cini ai valori del luglio 2007 (!).

Prezzi: nel 2008/09 si è assistito ad un sensibile calo dei prezzi in Canada (-19% per i teneri, -30% per i duri) ed anche nel 2009/10 lo scenario imporrebbe un ulteriore calo dei prezzi (-3% per i teneri, -17% per i duri). A pesare sulle quotazioni del tenero saranno principalmente i volumi "mondiali" di inizio campagna; per il duro saranno sia le ingenti scorte al 31 luglio 2009 che le stime di minore importazione da parte dei paesi del Magreb e dell'Europa (già "coperta" con duri australiani e messicani). ■

[METEO] Cosa stravolge il mercato

Negli ultimi anni, si sono verificati fenomeni climatici che hanno capovolto ogni stima del mercato mondiale: la siccità 2007, le rese record nel 2008.

Il 2009 finora è stato abbastanza piovoso in tutto il bacino mediterraneo (negativo per gli esportatori che sperano in raccolti scarsi nel "Magreb") e parzialmente siccitoso in Centro Europa e Ucraina (ma le scorte di riporto 2009 del Mar Nero ne annullano l'effetto). L'Australia ha da poco ricevuto le piogge necessarie (ma altre occorrono a breve) prima delle semine di giugno e, se gli allagamenti nelle "praterie" Usa a giorni defluiscono e si potranno seminare i grani primaverili entro il 15 maggio, lo scenario per l'offerta mondiale potrebbe essere meno roseo (minore domanda e scambi mondiali). Per di più,

gli ingenti volumi di fine campagna 2008/09 saranno un pesante fardello per la prima parte del 2009/10.

Al contrario, se mai si verificassero piogge tardive sui raccolti europei e nordafricani o se le condizioni climatiche ritardassero le semine Usa (il grano necessita di 100 giorni per completare il ciclo) col rischio di incorrere nelle piogge e gelate di settembre 2009, o se mancassero ulteriori apporti idrici in Australia con parziale riduzione della produzione a novembre 2009, la situazione potrebbe essere esattamente l'opposto e le "pesanti" scorte di fine campagna si trasformerebbero in preziosa eredità.

In conclusione, il clima delle prossime settimane sarà cruciale per definire lo scenario di luglio 2009, ma di certo i volumi di fine campagna al 31 maggio p.v. scongiurano un ritorno a mercati in fibrillazione e prezzi pazzi del 2007/08. ■ S.S.